

Newsletter periodica online  
Viene pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese

Le notizie e le analisi di settore, i mercati, i punti di vista dei mediatori merceologici  
Con il supporto dell'Ufficio studi F.I.M.A.A. Italia

N° 47 - Diffusa il 4 aprile 2023 (prossimo numero 18 aprile 2023)

Iscriviti alla newsletter

*Per maggiori informazioni sulla mediazione merceologica e su Fimaa clicca [qui](#)*

*Scrivi alla redazione [merceologici@fimaa.it](mailto:merceologici@fimaa.it)*



*L'EDITORIALE*

di *Stefano Pezzoni\**

**Sicci ta | Risparmiare acqua tutti, rispettando le priorit  di vita e cibo**

Acqua e siccità, due parole ricorrenti negli argomenti delle ultime settimane, anche nelle discussioni televisive o sui giornali d'opinione generalisti.

Già lo scorso anno la siccità aveva colpito molto duramente alcune zone del nord Italia e alcune produzioni ne avevano risentito. Quest'anno il fenomeno siccitoso è più forte e le preoccupazioni per i raccolti sono molto evidenti.

In questo numero si cercherà di evidenziare, con l'occhio attento e specializzato dei mediatori che operano giornalmente a contatto con gli operatori del settore, alcuni aspetti dei problemi che il perdurare della siccità potrà far sviluppare.

Come d'abitudine, i vari opinionisti sono diventati, in queste settimane, tutti dei meteorologi ed esperti di crisi idriche, con la conseguenza che iniziano a circolare idee anche molto superficiali, false e tendenziose.

Per fare un esempio, ho sentito dire che gli agricoltori sprecano l'acqua perché la pagano poco e se a loro costasse di più si potrebbero evitare sprechi e migliorare la disponibilità. Altro esempio ancora più ottuso è quello che in un'ottica di razionamento è meglio riempire le piscine per il turista che dare acqua agli orti.

L'acqua è il bene più prezioso della terra, certamente non va sprecata e deve servire in primo luogo a supportare un'agricoltura sostenibile attraverso la collaborazione mutuata tra tutti gli attori coinvolti per affrontare l'incertezza climatica.

*\* membro della Consulta mediatori merceologici - Responsabile dell'organizzazione*

**Il nostro ruolo: [GUARDA IL VIDEO >](#)**

---

**MONDO**

## **Siccità | La Tunisia è in piena crisi, mancano acqua e prospettive**

In Tunisia stiamo vedendo il nostro futuro?

Forse non in forme così drastiche e devastanti per la vita e per la produzione di merci. Il caso va però osservato da vicino. Anche perché il Paese ha un importante flusso di merci agricole verso l'Europa. Le autorità tunisine, nei giorni scorsi, hanno ridotto l'erogazione di acqua potabile durante la notte in alcune regioni del paese, compresa la capitale, nel tentativo di spegnere i consumi in presenza di una grave siccità. Il provvedimento resterà valido fino al 30 settembre. In assenza di pioggia, la riduzione di livello dei bacini artificiali, le necessità delle famiglie e delle produzioni agricole devono fare i conti con una penuria mai provata. Le dighe tunisine

hanno registrato una diminuzione della capacità di circa 1 miliardo di metri cubi, a causa della scarsità di pioggia, da settembre 2022 a metà marzo 2023.

La diga di Sidi Salem, nel nord del Paese, un importante fornitore di acqua potabile per diverse regioni, è scesa solo al 16% della sua capacità massima di 580 milioni di metri cubi. Stanno soffrendo tutte le produzioni, gli agricoltori protestano e rischiano di innescare una rivolta sociale in un Paese impoverito e molto legato all'agricoltura di base. La carenza d'acqua e di prospettive spinge alla fuga in Mediterraneo.

---

## EUROPA

### Siccità | Chi soffre nel Vecchio Continente. I dati di marzo, settimane decisive

di *Viviana Bardella*\*

Secondo i dati diffusi dall'Unione Europea sulla situazione delle aree coltivate, aggiornati a marzo 2023, destano preoccupazione le aree del sud Europa, in particolare il sud della Spagna e del Portogallo. Le riserve di acqua in questi Paesi si mantengono ad un livello pericolosamente basso e questo può determinare decisioni diverse rispetto al passato nella scelta delle coltivazioni della primavera. Ugualmente, nel nord e centro Italia, il prolungato deficit di precipitazioni ha ridotto considerevolmente la portata degli invasi, determinando una situazione di incertezza per le coltivazioni primaverili ed estive. In Ungheria, Austria, Romania, Bulgaria, Grecia e Cipro le coltivazioni si presentano per ora in buone condizioni, ma in alcune zone la bassa piovosità comincia a creare preoccupazioni in vista dell'estate.

L'Unione Europea guarda con inquietudine anche alla prolungata siccità della regione del Maghreb, nel Nord Africa e della parte occidentale della Turchia, mentre altrove, sempre in Turchia, le piogge sono state abbondanti e in alcune occasioni anche a carattere alluvionale, contribuendo ad attenuare la sete di acqua del Paese.

In gran parte della Francia, nel Sud della Germania e in Gran Bretagna il deficit di acqua è stato mitigato a partire da gennaio da precipitazioni ben distribuite; nel mese di marzo ha piovuto bene nella Germania orientale, in Romania e nel sud della Russia.

Il Centro Comune di Ricerca dell'Unione avverte infine che le prossime settimane saranno cruciali per scongiurare in Europa una nuova stagione di siccità come quella dell'estate 2022; in quasi tutto il sud Europa si sono osservate anomalie sostanziali dei livelli di umidità del suolo e dei flussi dei corsi d'acqua dovuti ad un inverno troppo secco e caldo.

Le previsioni dicono che la primavera sarà piuttosto calda mentre le precipitazioni si

caratterizzeranno per una maggiore variabilità e incertezza di previsione. In primavera si noterà un minor flusso di acqua anche nelle regioni prealpine a causa della mancanza di precipitazioni nevose e della progressiva riduzione dei ghiacciai.

Condizioni di allerta per siccità sono già presenti nel sud della Spagna, in Francia, in Irlanda, in Gran Bretagna, nel nord Italia, in Svizzera, nella maggior parte delle isole del Mediterraneo, nelle regioni di Romania e Bulgaria che si affacciano sul Mar Nero e in parte della Grecia.

*\* Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

---

## ITALIA

### Siccità | L'inverno caldo oltre le medie, contromisure cercasi

di **Viviana Bardella** \*

La Giornata Mondiale dell'Acqua, lo scorso 22 marzo, ha imposto una riflessione su un problema che si sta facendo via via più preoccupante.

Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi, ricorda che quella del 2023 è l'ottava annata siccitosa negli ultimi vent'anni. Non solo: quello che si è appena concluso è stato anche un inverno con temperature di 1,21 gradi in più rispetto alla media storica e, in particolare, 1,38 gradi in più al Nord, dove la siccità è più preoccupante.

Di questo passo gli agricoltori saranno costretti ad adottare nuove strategie o a riconvertire le coltivazioni: alcune aziende agricole del settentrione stanno spostando la loro produzione da mais e riso verso colture come soia e frumento. *(vedi altro articolo della newsletter)*

In Italia si parla ormai da anni di cambiamento climatico, ma le azioni a riguardo sono lente e, in alcuni casi, inappropriate. I nostri sistemi idraulici ormai obsoleti e tutt'altro che efficienti avrebbero dovuto essere rivisti e consolidati per garantire una minore dispersione di acqua, migliorare la capacità di stoccaggio e impiegare l'acqua nei campi in maniera più razionale.

Il fabbisogno stimato dal governo per far fronte l'emergenza siccità ammonta a 7,8 miliardi: una somma che sarebbe già disponibile, tra Pnrr e altri fondi U.E. e nazionali, ma che è bloccata dalla burocrazia.

In Spagna, la scarsità d'acqua sta avendo un effetto dirompente sulle coltivazioni e sta mettendo a dura prova anche il settore zootecnico. L'inverno appena passato è stato il quinto più caldo del XXI secolo, ma il fatto più preoccupante è che è il quinto di seguito di una serie di inverni catalogati "caldi" o "molto caldi". Il livello delle precipitazioni registrato durante l'inverno 2022-2023 non è stato particolarmente basso rispetto allo stesso periodo di inverni precedenti; tuttavia non è stato sufficiente a far uscire la Spagna dall'emergenza siccità, dichiarata ufficialmente a gennaio 2022.

In Germania, nelle scorse settimane, il Consiglio dei ministri ha approvato il piano Strategico Nazionale dell'Acqua che prevede una serie di interventi da qui al 2050, con un traguardo intermedio del 2030.

Nella regione di Mumbai, gli agricoltori hanno acquistato delle autobotti e trovano più redditizio raccogliere l'acqua dai pozzi e rivenderla piuttosto che coltivare la terra.

L'Argentina fa i conti con uno scarsissimo raccolto di cereali, sempre a causa della carenza d'acqua: per un Paese in grave crisi economica e che è il primo esportatore di soia lavorata e il terzo esportatore di mais nel mondo si tratta di un colpo durissimo. E non solo per l'Argentina, ma anche per i Paesi importatori, costretti a reperire il prodotto altrove, naturalmente a costo più caro.

*\*Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

---

## Siccità | Osservatorio Agrifood Nomisma, cambiano le produzioni

di *Stefano Pezzoni* \*

Recentemente, Nomisma ha tenuto un interessante seminario raccontando la filiera agroalimentare alla prova delle tensioni su materie prime agricole, energia e acqua.

Oltre ad invitare i lettori ad andare sul sito di Nomisma per rivedere tale seminario, in queste brevi righe, riprendo uno degli interventi relativi agli impatti della siccità sulla produzione agricola:

<https://www.agrifoodmonitor.it/agricoltura/>

L'Osservatorio Agrifood Nomisma ha preso un territorio come esempio: questo territorio oggi viene coltivato nelle seguenti proporzioni: cereali da biomassa 20%,

mais 11%, patata 11%, bietola da zucchero 10,5%, cereali da foraggio 9,9%, soia 6,7%, pero 5,2%, cipolla 5%.

Attraverso calcoli, formule ed interpolazioni di dati, si è giunti alla simulazione di cosa succederebbe a quel territorio nel caso di una forte riduzione della disponibilità idrica. Le produzioni si modificherebbero sensibilmente, tanto per fare un esempio la superficie a mais calerebbe dall'11% al 2,5% così come la patata dall'11% passerebbe al 2,5% e la cipolla dal 5% al 0,7%. Aumenterebbero quasi a coprire il 70% della superficie le leguminose e altri cereali a minor fabbisogno d'acqua.

Questo scenario, dunque, evidenzerebbe due aspetti: il primo è quello di una riduzione della biodiversità colturale e il secondo è quello di una nuova strutturazione di tutto l'indotto a partire dai macchinari agricoli, e dalla necessità per gli agricoltori di trovare nuovi interlocutori ai quali vendere le loro produzioni.

Per non parlare dell'impatto molto forte sul valore agricolo delle produzioni e pure un cambiamento del fabbisogno di manodopera e delle infrastrutture necessarie al loro sostentamento.

*\* membro della Consulta mediatori merceologici - Responsabile dell'organizzazione*

---

## **Siccità | Ulivi sotto stress, il caso Andalusia muove i prezzi**

**di Adriano Caramia \***

Il deficit pluviometrico del bacino mediterraneo si traduce in stress idrico anche per le piante legnose, quali l'ulivo. Seppur pianta paziente e resiliente, la gran sete degli impianti olivicoli è ormai una costante dell'ultimo biennio. La situazione è particolarmente esasperata nell'Andalusia, area geografica dalla quale si ottiene oltre il 50% dell'intera produzione mondiale di olio di oliva e, per questo, riferimento per tutto il settore oleario.

L'anno idrologico, iniziato il primo settembre 2022, ha registrato, ad esempio, nella conca del Guadalquivir (Jaen, Siviglia, Cordoba e Granada) al 30 marzo 2023 un accumulo di 253 millimetri di pioggia. Mancano cinque mesi alla conclusione dell'annata e, pur essendo trascorsi i mesi autunnali ed invernali durante i quali ci si aspetta una maggiore piovosità, gli indici registrano meno della metà di un cumulo di piogge appena sufficiente per un buon andamento fenologico delle piante.

La smodata crescita dei prezzi occorsa sinora è diretta conseguenza di questo fenomeno, ma anche della situazione economica deteriorata a livello mondiale, come abbiamo più volte commentato nel corso delle varie edizioni di questa nostra newsletter.

Un altro fattore concorre nel rendere ancora più complicato lo scenario futuro del mercato degli oli di oliva: il ribasso degli oli di semi, in particolare l'olio di girasole (arrivato a poco più di un terzo rispetto alle quotazioni massime dello scorso anno), che rappresenta un'insidia per i consumi, specie nei paesi i quali non contemplano tradizionalmente nella loro dieta il dono di Minerva; a ciò deve unirsi appunto la prospettiva di una ulteriore campagna insufficiente dal punto di vista delle quantità disponibili, proprio come conseguenza della siccità in atto. Significa, quindi, una tensione sul mercato con incertezze riguardo la tenuta delle vendite.

Tutto ciò, che come rileviamo nel contesto di altri articoli in questo numero riguarda molte produzioni agricole, diventerà purtroppo una costante nei prossimi anni: ecco come il cambiamento climatico agisce direttamente sui conti delle imprese e delle famiglie, con effetti pessimi.

*\* mediatore merceologico*

---

## **Siccità | E si aggiungono anche gelate primaverili sull'ortofrutta**

**di Ervin Mosca \***

Per la settimana prepasquale è scattato l'allarme per eventi avversi nelle campagne di tutto il Paese. I modelli previsionali annunciano l'alta probabilità di correnti fredde da nord-est con conseguente rischio di gelate sulle colture nella delicata fase vegetativa della fioritura e una perdurante scarsità di precipitazioni sulle regioni settentrionali. Ad aggravare la situazione anche il concreto pericolo di temporali associati a grandinate nel centro-sud.

Gelo notturno ed eventi grandinigeni circoscritti hanno già iniziato a colpire la penisola dal 25 marzo, in una stagione che ha visto un lieve anticipo delle fioriture causato dalle altre temperature registrate ad inizio mese, ma i danni constatati sembrerebbero contenuti. Molta più apprensione tra gli agricoltori è data da questa nuova ondata in arrivo, che potrebbe compromettere una produzione già in contrazione a causa della siccità e del fattore incertezza su costi e manodopera che ha scoraggiato l'utilizzo completo delle superfici disponibili.

Tali avvenimenti riportano l'attenzione sulla necessità di proteggere le coltivazioni con difese attive e passive come reti, teli, impianti antibrina, punti calore, ventole e

tutti i dispositivi che la ricerca tecnologica mette a disposizione, ma che si rivelano non risolutivi quando gelate e grandinate assumono proporzioni distruttive o ripetute nel breve periodo.

Unico strumento per tutelare il reddito agricolo rimane l'assicurazione contro le avversità atmosferiche che si è strutturata negli anni con polizze calibrate sulle necessità aziendali. Il tema è attualissimo, viste le turbolenze di mercato viste negli ultimi mesi causate dalla scarsità di molti prodotti agricoli e con la conseguente esplosione dei prezzi anche per periodi prolungati. Contro le bizze di Eolo e Giove pluvio possiamo fare ben poco, ma sicuramente si può fare molto per attenuare le ripercussioni sulla stabilità delle aziende agricole e delle filiere agroalimentari.

*\* mediatore merceologico*

---

## **Prowein con assenze, ora il Vinitaly. I dati di consuntivo ci diranno molto**

**di Federico Repetto \***

Si sono appena conclusi i tre giorni di Prowein, partiti non benissimo con lo sciopero degli addetti degli aeroporti venerdì e finiti con quelli di bus, tram e metro lunedì e martedì.

Nonostante questi scioperi, l'afflusso alla fiera non è stato compromesso, l'ente ha organizzato navette e gli ampi parcheggi hanno aiutato non poco la viabilità che non è stata così catastrofica come ci si aspettava. Quest'anno le aspettative erano alte, di tornare ad un ProWein pre covid ma non sono state in parte attese. È stata notata da molti una forte mancanza di inglesi, americani oltre che di russi e ucraini.

Il dubbio che molti si pongono è che la neo-fiera, Wine Paris, la quale ha aperto la stagione fieristica a febbraio, abbia portato via pubblico internazionale a Düsseldorf.

Per quanto riguarda le nuove tendenze sicuramente molto interessante il padiglione dedicato ai vini dealcolati, sui quali purtroppo l'Italia ha un ritardo nella produzione dovuto a vari fattori, tra i quali legislativi, di almeno 10 anni. Mercato dominato da aziende tedesche e francesi con qualche produttore anche spagnolo.

Sicuramente si conferma di forte tendenza il mondo delle bollicine seguito dai vini bianchi e i vini rossi, ad esclusione delle eccellenze che, purtroppo, continuano nel loro periodo non positivo.



Si è aperto il Vinitaly: siamo tutti molto curiosi di vedere se i buyer delle nazioni che non sono stati presenti al ProWein verranno a Verona in occasione della kermesse più famosa per il vino italiano.

Sicuramente per le aziende espositrici fare tutte e tre le fiere sarà un costo molto importante, vediamo in futuro su quali si concentreranno i più, ma sicuramente tre eventi in tre mesi a così poca distanza qualche dubbio lo fanno sorgere.

*\* mediatore merceologico Med&A*

---

## *IL SETTORE | CEREALI*

### **Usda del 31 marzo, l'inizio della (lieve) risalita del mais e della soia?**

**di *Simone Ruffato* \***

I bollettini dell'USDA, il dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti, da sempre per il mondo cerealicolo sono l'appuntamento statistico – e mediatico – che fa mercato.

Venerdì 31 marzo è uscito il bollettino con le "INTENZIONI DI SEMINE IN USA 2023 E GIACENZE IN USA AL 1/3/2023". Pur essendo dati riguardanti il solo mercato statunitense, hanno una notevole importanza per il Cbot - il listino delle commodities di Chicago – e per il resto del mondo.

A sorpresa, le giacenze: mais meno del previsto; soia meno del previsto; grano nelle attese. A sorpresa ,anche le intenzioni di semina: mais più del previsto; soia meno del previsto; grano più del previsto.

Sarà da vedere adesso come i mercati, nell'arco di questa settimana, reagiranno a questi nuovi dati. Il mercato europeo dei cereali è più sensibile al Matif, ai dati e agli avvenimenti continentali.

Il mais potrebbe quindi risalire, senza ostacoli sul Chicago, causa siccità e il perdurare della guerra russo/ucraina. I semi di soia, indiscutibilmente più legati al contesto americano, appaiono anch'essi in risalita.

*\* mediatore merceologico*

---

*Se ve li siete persi*

L'inflazione rientra al 7,7% a marzo, livello più basso da maggio >

Guerra Ucraina: rincari prezzi in Italia >

---

## Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

[Fimaa Commodities n.1 - 2.02.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.2 - 16.02.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.3 - 2.03.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.4 - 16.03.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.5 - 6.04.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.6 - 20.04.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.7 - 4.05.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.8 - 18.05.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.9 1.06.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.10 15.06.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.11 06.07.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.12 20.07.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.13 14.09.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.14 21.09.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.15 5.10.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.16 19.10.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.17 2.11.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.18 16.11.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.19 7.12.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.20 21.12.2021](#)  
[Fimaa Commodities n.21 18.01.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.22 1.02.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.23 15.02.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.24 1.03.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.25 15.03.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.26 5.04.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.27 19.04.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.28 3.05.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.29 ed. speciale 17.05.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.30 24.05.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.31 07.6.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.32 21.06.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.33 5.07.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.34 19.07.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.35.20.09.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.36 4.10.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.37 18.10.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.38 1.11.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.39 15.11.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.40 6.12.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.41 20.12.2022](#)  
[Fimaa Commodities n.42 17.01.2023](#)  
[Fimaa Commodities n.43 07.02.2023](#)  
[Fimaa Commodities n. 44 21.02.2023](#)  
[Fimaa Commodities n. 45 7.03.2023](#)  
[Fimaa Commodities n. 46 .03.2023](#)

---

Alcuni link che possono essere utili

## Alcuni link che possono essere utili

[www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it)

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)

[www.enterisi.it](http://www.enterisi.it)

[www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)

[www.granariamilano.org](http://www.granariamilano.org)

<http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html>

<https://www.politicheagricole.it>

<https://www.worldeconomics.com/WorldPriceIndex/FoodPriceIndex.aspx>

[https://www.senato.it/3584?shadow\\_organ=1180009](https://www.senato.it/3584?shadow_organ=1180009)

[https://www.camera.it/leg18/1099?shadow\\_organ\\_parlamentare=2813](https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organ_parlamentare=2813)

<http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare>

<http://www.cunsuini.it/>

---

E' consentita l'utilizzazione dei testi a scopi non commerciali previa citazione della fonte

## Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliono essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni meteorologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsioni sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore

merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera

<http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html>

---

